



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
segreteria generale@wwf.it
sito: www.wwf.it

Al Sindaco
Alla Giunta Comunale
Al Consiglio Comunale
Comune di Castelrotto (BZ)

E, p.c.

Al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano
Al Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Al Prefetto di Bolzano
Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Roma 10 ottobre 2017
Prot.DG185/17

Oggetto: delibera della Giunta Comunale n. 415 del 20/09/2017 “Provvedimenti del Comune di Castelrotto per poter dichiarare il territorio del comune “territorio libero da orsi e lupi”.

Con grande stupore la scrivente Associazione ha appreso che il 20 settembre scorso è stata approvata una delibera della Giunta Comunale avente ad oggetto “Provvedimenti del Comune di Castelrotto per poter dichiarare il territorio del comune “territorio libero da orsi e lupi”.

Siamo costretti a rilevare come la delibera - approvata da un organo di governo municipale che dovrebbe garantire il rispetto delle leggi italiane, europee e internazionali, nonché perseguire il reale benessere economico e sociale dei propri cittadini - sia un provvedimento avente un oggetto praticamente irrealizzabile, inutile, nonché illegale.

La delibera, peraltro, è costellata di affermazioni prive di alcun fondamento scientifico, nonostante tratti argomenti molto seri, come la conservazione della fauna selvatica e il rispetto della legalità e del principio costituzionale del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Al riguardo è appena il caso di ricordare che:

- il Lupo e l'Orso bruno fanno parte della “fauna selvatica” e in quanto tali sono “patrimonio indisponibile dello Stato” tutelati “nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale” (Legge n. 157/1992, art. 1);

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

ONLUS in base al D.Lgs
4 dicembre 1997, n. 460



- il Lupo e l'Orso bruno sono animali appartenenti a specie di interesse comunitario e internazionale, "particolarmente protette" da normative internazionali, europee e nazionali. Sono incluse tra le "specie prioritarie di interesse comunitario", in quanto minacciate di estinzione e sottoposte, pertanto, ad un regime di protezione rigorosa che ne proibisce cattura, uccisione, disturbo, detenzione, trasporto, scambio e commercializzazione. Tali norme sono affiancate da normative nazionali di recepimento che prescrivono divieti la cui eventuale violazione determina vari tipi di sanzione;
- il Lupo e l'Orso sono oggetto di importanti progetti e piani di conservazione, finanziati con contributi pubblici europei e nazionali.

Risulta assolutamente infondata l'affermazione riportata nella delibera in oggetto, secondo cui lupi e orsi rappresenterebbero "una minaccia per la vita umana". Nessun dato ufficiale (Ministero dell'Ambiente e ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per il territorio nazionale, Province di Trento e Bolzano per quello regionale) suffraga tale dichiarazione. Al contrario in una nota dell'ISPRA del 25 settembre 2014, in risposta a una richiesta di parere da parte del Comune di Verona, si è evidenziato come la presenza del lupo "(...) non comporta alcun rischio per la sicurezza dell'uomo, considerato che non si è registrato alcun caso di attacco da parte del lupo all'uomo dal dopoguerra nel nostro Paese, né esiste alcun dato di attacco successivamente al 1825".

E anche per quanto riguarda i danni alle attività umane i dati ufficiali forniscono informazioni del tutto diverse rispetto a quelle che emergono dalla delibera.

In Provincia di Bolzano i danni causati dal Lupo sono in genere meno del 5% di quelli complessivi provocati da animali selvatici. In Alto Adige, nel 2016 sono state presentate 225 domande di risarcimento per danni provocati dalla fauna selvatica (danneggiamenti, incidenti stradali, predazioni): solamente 11 di queste domande hanno riguardato i grandi predatori (orso e lupo). Potendosi stimare l'importo totale dei danni da animali selvatici intorno ai 67.000 euro nel 2016, i danni provocati dal lupo sono stati quantificati in poco meno di 3.000 euro, quale rimborso di 17 pecore e 1 capra uccise. Non si comprende, pertanto, in base a quali dati la delibera in oggetto affermi che "quasi ogni giorno è accaduto che venisse denunciato un animale sbranato".

Si aggiunga che è dato acquisito come gli ibridi cane-lupo e in particolar modo i cani randagi o i cani padronali vaganti siano potenzialmente molto più dannosi di Lupi e Orsi in quanto maggiormente confidenti e molto più numerosi (il progetto europeo "IbriWolf" riporta i dati di circa 700.000 cani randagi presenti in Italia, a fronte di circa 2000 lupi).

È evidente che qualsiasi decisione il Comune intenda assumere in merito alla gestione della fauna dovrebbe basarsi su dati e i numeri certi e verificabili.



Un recente studio sul Lupo condotto proprio in Alto Adige dall'EURAC - Accademia Europea di Bolzano (il cui obiettivo è offrire elementi corretti di conoscenza sull'etologia e distribuzione della specie, sulle misure di prevenzione dei conflitti dimostratesi efficaci altrove e sulle esperienze positive di altre zone dove il lupo è tornato) dimostra, con dati e numeri riscontrabili, che è possibile la convivenza tramite adeguate misure di prevenzione, mentre gli abbattimenti non rappresentano una soluzione efficace nell'interesse degli stessi allevatori.

È pertanto evidente come, alla luce di quanto sopra accennato, non si possa sostenere che lupi e orsi siano animali pericolosi per l'uomo, ma nemmeno, come si legge nella delibera in oggetto, di *"innocui animali da coccolare"*: più semplicemente si tratta di animali selvatici, protetti dalla legge, in quanto specie di elevatissimo valore conservazionistico, la cui convivenza con le attività umane è assolutamente possibile, adottando idonee misure di prevenzione.

Proprio perché si tratta di animali selvatici e di ambienti naturali, anche se fortemente antropizzati da secoli, i "conflitti" con l'uomo e le sue attività economiche sono inevitabili e vanno affrontati e risolti con i numerosi mezzi che la scienza, il buon senso, le antiche tradizioni e le buone pratiche mettono a disposizione.

La soluzione per eventuali conflitti, quindi, non è certamente il diffondere notizie infondate e inutilmente allarmistiche che finiscono per alimentare i conflitti stessi, ma applicare i metodi seguiti con successo in altre parti del Paese.

Alla luce di quanto sopra si chiede al Comune di Castelrotto di revocare, in via di autotutela, la delibera in oggetto al fine di evitare ulteriore confusione e allarme nei cittadini attraverso la diffusione di notizie che non corrispondono alla realtà dei fatti.

Con i migliori saluti

Dante Caserta
Vice-Presidente WWF Italia